

La partita viennese

La partita viennese nasce con l'intento di giocare un gambetto di re migliorato e si introduce con le mosse 1.e4 e5; 2.Cc3.

Perché giocare Cc3?

Il pedone "f" è ancora libero di avanzare, il cavallo è sviluppato verso il centro nella sua casa naturale ma la spinta in d4, ora, è più difficile effettuare, poiché la spinta di supporto in c3 è impedita. Proprio per questo, il bianco più spesso mira a spingere in f4, oppure a svilupparsi solidamente fianchettando l'alfiere campochiaro in g2 per scegliere in seguito quale pedone spingere.

Inoltre il bianco controlla ulteriormente la casa d5, dove il nero vuole spingere il pedone per liberare i propri pezzi.

La mossa più logica per il nero, è ora riequilibrare la tensione al centro: 2...Cf6. Altre alternative sono valide come Cc6 o Ab4 o Ac5, ma nella pratica sono poco usate. Inoltre, la mossa in esame favorisce una risposta energica alla tematica spinta in f4 del bianco: 3.f4 d5, rientrando così in una versione migliorata del controgambetto Falkbeer del gambetto di re.



Come già accennato ora il bianco può scegliere se sviluppare l'alfiere in c4, oppure in g2 (previa g3). La prima è la variante classica, la seconda è più posizionale e più giocata (In realtà la più giocata è 3.Cf3, ma rientra nel sistema 4 cavalli, al quale rimando). 3.Ac4.

Ora il nero ha sostanzialmente due scelte: A) prendere in e4, con l'idea che dopo la spinta in d5 recupera il pezzo, ma rientrando nella variante Dracula-Frankenstien dopo Dh5 che attacca e5 ed f7; B) oppure giocare più tranquillamente 3...Cc6, e lottare per un centro solido e uno sviluppo veloce.

Così il bianco gioca 4.d3, per preparare la spinta in f4 e consolidare il centro. Centro che il nero metterà sotto pressione con 4...Ab4, preparando d5.



Il nero ha già in buona parte colmato il gap di sviluppo con il bianco e si può concedere il lusso di attaccare l'alfiere con Ca5 per conquistare appunto la coppia degli alfieri, o continuare con il piano di rottura centrale: d5.

Una linea può essere: 5.Cge2 d5; 6.exd5 Cxd5; 7.o-o Ae6; 8.Axd5 Axd5; 9.f4 raggiungendo una posizione equilibrata, dove la coppia degli alfieri nera non sembra un gran vantaggio, come non sembra un vantaggio la possibilità del bianco di esercitare una qualche pressione posizionale occupando le colonne "e" ed "f" con i pezzi pesanti: partita equilibrata.